



LA COLLABORAZIONE TRA ETS ED ENTI LOCALI DISCIPLINA E MODALITA' APPLICATIVE

Il **PARTENARIATO SOCIALE**, che vede coinvolti, da un lato gli Enti del Terzo Settore e dell'altro le Pubbliche Amministrazioni, rappresenta uno strumento attuativo del principio costituzionale di solidarietà e sussidiarietà orizzontale, riconosciuto dalla Costituzione e ripreso da diverse fonti legislative susseguitesi nel tempo. Esso si sostanzia in una cooperazione tra pubblico e privato, per lo svolgimento di attività o servizi sociali di interesse generale in favore dei cittadini.

NORMATIVA DI RIFERIMENTO

ART. 118 CO. 4 COSTITUZIONE

ART. 6 D.LGS. 36/2023 →

Principi di solidarietà e di sussidiarietà orizzontale. Rapporti con gli enti del Terzo settore

D.LGS. 117/2017 → Codice del Terzo Settore

ART. 4 → Enti del Terzo Settore

ART. 5 → Attività di interesse generale

ART. 17 → Volontario ed attività di volontariato

ART. 55 → Coinvolgimento degli Enti del Terzo Settore

ART. 56 → Convenzioni

ART. 71 CO.3 → Locali utilizzati

ART. 18 D.LGS. 201/2022 → Rapporti di partenariato con gli enti del Terzo settore

IL PUNTO SULL'ADEMPIMENTO

Il principio di sussidiarietà orizzontale è enunciato dall'ultimo comma dell'articolo 118 della Costituzione secondo cui *“Stato, Regioni, Città metropolitane, Province e Comuni favoriscono l'autonoma iniziativa dei cittadini, singoli e associati, per lo svolgimento di attività di interesse generale, sulla base del principio di sussidiarietà”*.

Il D.lgs. 36/2023 richiama l'importanza del suddetto principio, all'interno dell'art. 6, che si compone di un unico comma e contempla **la possibilità per la pubblica amministrazione di ricorrere, per determinate attività a spiccata valenza sociale, a modelli alternativi rispetto a quelli fondati sulla massima concorrenza**, e cioè a sistemi di co-amministrazione, privi di rapporti sinallagmatici e fondati sulla condivisione della funzione amministrativa con i privati. Il dettato normativo precisa, in chiusura, come gli enti del Terzo settore debbano contribuire al perseguimento delle finalità sociali, garantendo il conseguimento del risultato, nel rispetto dei **principi di parità di trattamento, di effettività e trasparenza**.

La disciplina trova precisa collocazione all'interno del Codice del Terzo Settore, che conferma e disciplina il rapporto tra Ets e Pubblica Amministrazione, attraverso lo strumento delle convenzioni, che possono essere attivate per svolgere attività o servizi sociali di interesse generale in favore dei cittadini. L'art. 56 del D.lgs. 117/2017, precisa che le convenzioni devono essere **più favorevoli, rispetto al ricorso al mercato, quindi il costo dell'attività deve essere minore rispetto a quello conseguibile con un appalto di servizi** o in cui comunque sia possibile valutare altri benefici derivanti dalla realizzazione dell'attività con il coinvolgimento della comunità locale.

L'art. 18 del D.lgs. 201/2022, rimanda al c.d. *“Codice del Terzo Settore”*, ai fini della *“realizzazione di specifici progetti di servizio o di intervento funzionalmente riconducibili al servizio pubblico locale di rilevanza economica”*. La collaborazione prevista con gli enti del Terzo settore, indica diverse modalità di attuazione, di cui all'art. 55 comma 1 del D.lgs. 117/2017, ossia: la **co-programmazione**, la **co-progettazione**, l'**accreditamento**.

INDIRIZZI ED ORIENTAMENTI



“Il Terzo settore, dunque, è un insieme limitato di soggetti giuridici dotati di caratteri specifici, rivolti a perseguire il bene comune, a svolgere attività di interesse generale, senza perseguire finalità lucrative soggettive, sottoposti a un sistema pubblicistico di registrazione e a rigorosi controlli e costituiscono sul territorio una rete capillare di vicinanza e solidarietà, sensibile in tempo reale alle esigenze che provengono dal tessuto sociale”.

Con riferimento alla **relazione tra ente pubblico e Terzo settore**, indicata dall'art. 55 D.lgs.117/2017, la stessa Corte afferma: *“Si instaura, in questi termini, tra i soggetti pubblici e gli ETS, in forza dell'art. 55, un canale di amministrazione condivisa, alternativo a quello del profitto e del mercato: la ‘co-programmazione’, la ‘coprogettazione’ e il ‘partenariato’ (che può condurre anche a forme di ‘accreditamento’) si configurano come fasi di un procedimento complesso espressione di un diverso rapporto tra il pubblico ed il privato sociale, non fondato semplicemente su un rapporto sinallagmatico. Il modello configurato dall'art. 55 CTS, infatti, non si basa sulla corresponsione di prezzi e corrispettivi dalla parte pubblica a quella privata, ma sulla convergenza di obiettivi e sull'aggregazione di risorse pubbliche e private per la programmazione e la progettazione, in comune, di servizi e interventi diretti a elevare i livelli di cittadinanza attiva, di coesione e protezione sociale, secondo una sfera relazionale che si colloca al di là del mero scambio utilitaristico”*. (sentenza n. 131/2020 della Corte Costituzionale).



IL CONCETTO DI GRATUITÀ

Il concetto di gratuità e la natura delle spese effettivamente rendicontabili è stato oggetto di trattazione nelle Linee Guida sul rapporto tra pubbliche amministrazioni e enti del Terzo settore del 31 marzo 2021: in esse viene chiarito che gli enti coinvolti in rapporti convenzionali *“non traggono alcun profitto dalle loro prestazioni, fatto salvo il rimborso di costi variabili, fissi e durevoli nel tempo, necessari per fornire le medesime, e non procurano alcun profitto ai loro membri, né direttamente né indirettamente”*. **Le convenzioni non possono prevedere, a favore delle organizzazioni di volontariato, risorse diverse dal rimborso delle spese effettivamente sostenute e documentate e corrispondenti a voci specificate nella convenzione, ai sensi del disposto di cui al comma 2 dell’art.56 D.lgs. 117/2017.**



È esclusa la possibilità di corrispondere risorse economiche a titolo di maggiorazione, accantonamento, ricarico o simili e i **costi riconoscibili devono essere chiaramente riferibili all’intervento**, salvo la quota di costi indiretti imputabile direttamente all’attività oggetto della convenzione. L’art. 17 del Codice prevede che: *“L’attività del volontario non può essere retribuita in alcun modo nemmeno dal beneficiario.”*

CONCESSIONE IN USO GRATUITO AGLI ETS, DI BENI MOBILI E IMMOBILI DI PROPRIETÀ DELL’AMMINISTRAZIONE

L’art. 71 del Codice del Terzo Settore, al comma 2, prevede la facoltà per gli enti pubblici, di concedere agli ETS, **ad eccezione delle imprese sociali, beni mobili e immobili in comodato d’uso, per lo svolgimento delle loro attività istituzionali**. Il comodato può avere una durata massima di trent’anni e gravano sull’ente concessionario gli interventi di manutenzione e gli altri interventi necessari a mantenere la funzionalità dell’immobile.

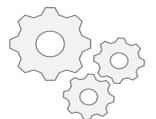
Nell’ipotesi di richiesta da parte di ETS di utilizzo di spazi comunali, o di uso di beni mobili, a fronte dello **svolgimento di manifestazioni ed iniziative temporanee**, l’Amministrazione ha facoltà di procedere alla concessione temporanea degli stessi, ad uso gratuito. Il primo comma dell’art. 70 del D.lgs.117/2017 impone unicamente il rispetto dei principi di trasparenza, pluralismo ed uguaglianza.

IL CONTENUTO ESSENZIALE DELLA CONVENZIONE

L’amministrazione, una volta individuato l’oggetto della collaborazione, procede all’individuazione dell’ente, attraverso **una procedura comparativa** che dovrà essere resa nota con **pubblicazione sul proprio sito istituzionale, con l’applicazione delle disposizioni di cui al decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33**. La **scelta del soggetto** (sia esso organizzazione di volontariato o associazione di promozione sociale), deve avvenire nel rispetto dei **principi di imparzialità, pubblicità, trasparenza**. Gli Ets coinvolti devono essere in possesso di tutti i requisiti di cui all’art. 56 D.lgs. 117/2017. Inoltre possono candidarsi solo gli Ets che risultano **iscritti al Runts** (Registro Unico Nazionale del Terzo Settore) **da almeno sei mesi**.

L’art. 56 comma 4 del Codice del Terzo Settore, detta i **contenuti essenziali che la convenzione deve rispettare, ossia:**

- disposizioni dirette a garantire l’esistenza delle condizioni necessarie a svolgere con continuità le attività oggetto della convenzione, il rispetto dei diritti e della dignità degli utenti e, laddove previsti dalla normativa, degli standard organizzativi e strutturali di legge;
- la previsione della durata del rapporto convenzionale;
- il contenuto e le modalità dell’intervento volontario, il numero e l’eventuale qualifica professionale delle persone impegnate nelle attività convenzionate, le modalità di coordinamento dei volontari e dei lavoratori con gli operatori dei servizi pubblici, le coperture assicurative;
- i rapporti finanziari;
- le modalità di risoluzione del rapporto;
- le forme di verifica delle prestazioni e di controllo della loro qualità;
- la verifica dei reciproci adempimenti;
- le modalità di rimborso delle spese.



LE DIVISIONI DELFINO & PARTNERS

FINANZA E CONTABILITÀ PUBBLICA Supporto agli uffici finanziari degli enti locali nell’attuazione di tutte le attività strategiche ed operative collegate agli adempimenti contabili	CONTROLLI INTERNI Soluzioni sostenibili ed efficaci per i controlli amministrativi, contabili e gestionali nell’ente locale e per il contrasto alla corruzione	REVISIONE ENTI LOCALI Supporto agli enti locali ed all’organo di revisione nelle procedure di revisione contabile; affiancamento e consulenza per il loro potenziamento	FISCALE Soluzioni, consulenza e supporto operativo qualificato per la gestione di problematiche ed adempimenti fiscali con proposte personalizzate	TRIBUTI ED ENTRATE LOCALI Supporto agli uffici tributari degli enti locali sia nella fase di programmazione che in quella di gestione ordinaria e recupero delle entrate
AMMINISTRATIVO Supporto specialistico ed operativo agli uffici degli enti locali nella gestione dei procedimenti amministrativi, nonché in materia di anticorruzione e trasparenza	PERSONALE Supporto agli enti locali nella gestione giuridica, economica e strategica del personale impiegato a vario titolo nella loro attività quotidiana	SOCIETÀ E ORGANISMI PARTECIPATI Supporto gestionale e amministrativo al Gruppo Pubblico locale in tema governance, controlli e altri adempimenti di legge	GESTIONALE E SPL Affiancamento amministrativo, economico e strategico, di enti e società, per la valutazione di progetti, forme gestionali di servizi e partenariati	LAVORI PUBBLICI Supporto alle attività dell’ufficio tecnico degli enti locali a carattere amministrativo, contabile, tecnico, progettuale e di controllo